

## SCONTRO DI CIVILTÀ...

Una bella faccia tosta questo algerino Lakhous! Pretendere di farci leggere il suo libro scritto direttamente da lui in italiano per dirci quello che nessuno avremmo mai pensato che potesse dirci.

Fin dalla prima pagina! Un bel coraggio pensare che poi, fin dalla prima pagina, non glielo tirassimo dietro il suo libercolo! È il minimo che devi fare quando qualcuno, dopo essersi presentato ti ammolta un pugno nello stomaco.

Sconvolgere i tabù dei tabù. Aver l'ardire di piazzarci davanti, fin dalla prima pagina, uno dei personaggi del suo giallo, un iraniano, che ci viene a dire che per lui è *una scena insopportabile* veder mangiare un pezzo di pizza; che le autorità, per tutelare la salute pubblica, dovrebbero affiggere cartelli del tipo *Proibito mangiare pizza*. Confessa che il suo *odio per la pizza non ha paragoni*. Non basta! Se non sei un tipo calmo a pagina tre ti scoppia la bile scoprendo che questo infedele non sopporta i nostri primi! Tutte le paste come *gli spaghetti e compagnia bella* (ravioli, fettuccine, lasagne, fusilli, orecchiette, rigatoni ecc.). Se la cava con ecc. il provocatore!

No Amedeo, la portiera, la signora Benedetta, non mi vuol far prendere l'ascensore. Mi sorveglia *come una gatta litigiosa*. Ed è anche una vecchia napoletana sboccacciata. Ogni volta che mi vede andare verso l'ascensore si mette a urlare *Guaglio', Guaglio', Guaglio'*. Che nella sua lingua significa *Cazzo, Cazzo, Cazzo*. Ma ti sembra possibile che una persona anziana si possa esprimere così? *In Iran siamo abituati a rispettare i vecchi ed evitare le parolacce*.

Ma no Parviz... Sì Amedeo, sì ti dico, quella vecchia napoletana è una sboccacciata!

Signor Amedeo, quel suo amico albanese... Ma no signora Benedetta, non è albanese, è iraniano... È albanese ti dico ed è pure scustumato. Chille vole prennere l'ascensore per romperlo e per farmi licenziare dal condominio... e poi mi strilla dietro *Mercì, Mercì, Mercì* che nella sua lingua significa *Cazzo, Cazzo, Cazzo*.

Amedeo, che alla fine, tra l'incredibilità di tutti scopriremo essere Ahmed è la matrice di collegamento tra tutti i personaggi che popolano il mondo del condominio di piazza Vittorio e dei negozi e bar intorno. Solo attraverso di lui comunicano tra di loro. Tutti tra loro hanno delle insopportabili idiosincrasie: concordano solo nell'ammirazione che hanno per Amedeo. Tutti gli vogliono bene, tutti vanno da lui per i loro problemi e per tutti Amedeo riesce ad avere tempo.

Questa faccia tosta di Lakhous è un antropologo raffinato che conosce gli italiani come noi non ci conosciamo.

E scrive in un italiano bello.

È un poeta. Solo un poeta riuscirebbe ad esser così delicato nel descriverci il dolore struggente di Parviz che non riesce a sopportare di dover fare a meno degli aromi, degli odori, dei sapori della sua Persia; a descriverci la sua consolazione con l'amore per quei piccioni invadenti di Piazza Santa Maria Maggiore. Nel raccontarci la disperazione dell'iraniano per non essere creduto: lui ha diritto allo status di rifugiato politico. A descriverci gl'incubi del suo Amedeo/Ahmed, baricentro di tutto il racconto, che fugge dal passato immergendosi nella *sua* Roma che conosce meglio di molti *romanideroma* e aiutando i nuovi romani di piazza Vittorio.

A spiegarci che ognuno di noi ha diritto di collocare l'ombellico del mondo là dov'è il proprio paese, la propria cultura.

L'importante è aver il coraggio di scoprire che ognuno ha la sua verità, e che anche l'altra verità non è meno vera della tua.

Il giallo che vi hanno detto che c'è e che cercate prima di aprire la prima pagina non ve lo sveliamo, ma di tutto il libro è l'argomento meno importante. Solo un pretesto per raccontarci l'essenza del preteso...*SCONTRO DI CIVILTÀ*.

**Luigi Zuzzi**